



Stasera al Paganini la pianista parmigiana nello show benefico: "Chopin ti voglio bene, ma..."

Roberta Di Mario dal classico al pop

«Perché anche la musica è un equilibrio sopra una follia»

Anna Di Benedetto

Anche d'estate, il Paganini si veste di festa: per l'Associazione Parma per la vita e per Roberta Di Mario e la sua band. La pianista parmigiana torna dopo un anno sul palco dell'Auditorium con esperienza in più e tanta voglia di esprimersi, con un'aspetto peculiare che la contraddistingue: legare i suoi spettacoli a momenti benefici. Il ricavato del concerto di questa sera (ore 20,45, vendita biglietti Libreria Battei, via Cavour 5, Foto Carra, Piazzale Cervi 7, Via Picasso 18/b, Auditorium Paganini a partire dalle 19,45), contribuirà infatti all'acquisto di un impianto fotovoltaico nell'ospedale camerunense Hope Clinic Kumba costruito dall'associazione.

Partiamo dallo spettacolo di stasera. In una notte di straordinaria follia-Chopin ti voglio bene ma... Un titolo suggestivo. Ce lo spiega?

«Il titolo è tratto, come si può intuire, dai versi della canzone Sally di Vasco Rossi. Io esordirò con la frase: «Anche la musica è un equilibrio sopra una follia». Questo per sottolineare un momento in cui, su una linea sottile, immaginaria, magica appunto, miscelerò la mia nuova strada, quella da cantautrice, e un omaggio al mio passato classico, con l'esecuzione di un brano di Chopin. Rispetto al concerto dello scorso anno dove vi era una parte ritmica e una più classica, e dove ero accompagnata da violino e violoncello, questa volta siamo quasi una pop band in cui è rimasto solo il violino che rappresenta un po' il romanticismo, in senso sentimentale e non letterario».

Come mai ha impostato la



Roberta Di Mario questa sera al Paganini in una serata benefica per l'Associazione Parma per la vita

sua carriera sulla musica leggera anziché sui grandi classici?

«Il desiderio iniziale era sicuramente nella direzione classica: la vita, le esperienze, i risultati che ho ottenuto mi avrebbero spinto in quella direzione. Al contempo ho sempre desiderato spaziare. Fondamentale in questa presa di coscienza, la tappa di Castrocara che è stata una vera e propria svolta. Ora voglio che Parma, che mi ha sempre vista come pianista classica, conosca questa mia versatilità come musicista a 360 gradi, molto più realizzata di dieci anni fa. Amo anche l'interazione delle arti e vor-

rei arrivare a fare spettacoli teatrali con le mie canzoni».

Insomma, non le viene mai il pensiero: ora mi butto su Beethoven?

«Per carità (ride), indietro mai! Scherzi a parte, lo sguardo sul passato è sempre fisso, ben venga che ci sia stato tutto quel background in cui, comunque e sperando che il Titano di Bohnn non si rivolti nella tomba - ho sempre prediletto Chopin, Back e Debussy come emblema forse del romanticismo che contraddistingue la mia personalità».

Cosa pensa dell'ambiente musicale di Parma?

«Si fa fatica, Parma è una città bella sotto tanti aspetti ma chiusa sotto altri. I grossi eventi non mancano ma sono affidati a musicisti di fuori, a parte qualche rara occasione, e comunque anche se coinvolgono locali si tratta sempre dei soliti giri. E questo non accade solo per i musicisti. Penso che sia comunque normale, è il limite di tutte le piccole città. Un limite che ci frustra perché io avrei voglia di dire nella mia città, e anche se è bello ed ambizioso suonare fuori, non ci dovrebbe essere tutta questa fatica proprio nel posto dove si vive».

Ci parli del suo progetto

"Musical rewind".

«Dopo il diploma ho iniziato a cimentarmi con l'idea di questi spettacoli dove volevo esprimermi a tutto tondo e nel 2002 ho cominciato a creare il progetto in cui volevo unire immagine e suono, e il suono all'arte in generale. Sono nati così *C'era una volta il musical* (al Ridotto del Regio, sempre a scopo benefico), poi nel 2003 *Favola* (stesso luogo e stesso legame). Quindi la prima avventura qui al Paganini con *Incontrando amore*, e l'anno scorso *Il canto della luna*. Ora torno qui, sempre con Parma per la vita, con uno spettacolo più musicale, mentre negli altri avevo unito suoni, immagini e parti recitate. Quest'anno voglio che si senta di più l'essenza della musica».

Uno spettacolo con cui quindi si chiude un cerchio, perché dieci anni fa nasceva l'associazione Parma per la vita, con l'obiettivo di costruire un ospedale in Camerun, e proprio in quella circostanza Roberta di Mario si esibì in un concerto, esclusivamente classico, al Teatro Pezzani. Oggi, finalmente, l'ospedale è stato inaugurato e l'artista con la sua band (Maria Cristina Bonati al violino, Claudio Tuma alla chitarra, Sandro Ravasini alla batteria, Mirco Reggiani al basso, Emiliano Vernizzi al sax e Andrea Bertorelli alle tastiere), suona ancora nel momento in cui il progetto ha avuto il suo compimento, supportata da Gianni Fiorellino, ospite della serata.

Due destini che si incrociano, due strade, quella dell'associazione Parma per la vita e quella di Roberta e del suo gruppo, cui si augura un futuro sempre più ricco di realizzazioni.

Dirige Michele Mariotti
La Filarmonica Toscanini a Sassuolo



La Filarmonica Toscanini

Giovedì 14 giugno alle 21, nel Cortile d'onore del Palazzo Ducale di Sassuolo la Filarmonica Arturo Toscanini diretta per la prima volta dal maestro Michele Mariotti eseguirà un programma con musiche di Rossini e Verdi. In particolare saranno eseguite le sinfonie de *Il Barbiere di Siviglia*, *L'Italia in Algeri*, *La Cenerentola*, *La Gazza ladra* di Gioacchino Rossini e di *Luisa Miller*, *Nabucco*, *La forza del destino* e de *Ivespri siciliani* di Giuseppe Verdi. Giovane direttore d'orchestra emergente, Mariotti, pesarese, nato nel 1979, è per la prima volta alla guida della Filarmonica. Mariotti che inaugurerà la prossima stagione d'opera del Teatro Comunale di Bologna, aveva diretto in passato l'Orchestra Toscanini a Piacenza. La Filarmonica Arturo Toscanini, che nasce nel 2002 e che porta il nome del celebre direttore d'orchestra nato a Parma, è sostenuta dai contributi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali della Regione Emilia Romagna e di Arcus spa. Il complesso, formato da oltre 100 strumentisti, ha sede a Parma e ha debuttato al Festival Musicale di Strassburgo e vanta collaborazioni con i più importanti direttori d'orchestra del panorama internazionale.

Da oggi al 23 giugno la prelazione per gli eventi che si svolgeranno dall'1 al 28 ottobre

Festival Verdi, in vendita gli abbonamenti

Ospiti di rilievo nella rassegna per il 194esimo compleanno del Maestro

Comincia da oggi fino a sabato 23 giugno la vendita di abbonamenti per il Festival Verdi 2007, presentato in anteprima alla città di Parma e al suo pubblico di appassionati. Da oggi alla prima del Festival diversi appuntamenti di approfondimento illustreranno via via il dietro le quinte di questo rinnovato progetto per Verdi. Saranno quindi presentati, con incontri successivi a Parma, in Italia, ma anche nelle capitali della cultura, da Tokyo a New York, la considerazione speciale da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il nuovo e significativo apporto e sostegno degli sponsor che creano nuove basi sulle quali il Festival costruisce il proprio percorso, gli accordi e le collaborazioni con le principali realtà istituzionali e culturali di un territorio indissolubilmente legato a Verdi che per la sua tradizione non ha eguali nel mondo.

Luisa Miller, *La Traviata*, *Oberto Conte di San Bonifacio*, *Messa da Requiem* sono gli appuntamenti più importanti che segnano il programma del Festival Verdi 2007, a Parma e nelle terre di Verdi, dall'1 al 28 ottobre, con una concentrazione senza precedenti di grandi spettacoli e concerti cui partecipano artisti e interpreti di assoluto prestigio. Nel mese in cui ricorre l'anniversario della



nascita del Maestro, per la prima volta non solo Parma e il suo Teatro Regio, ma anche Busseto, Modena, Reggio Emilia insieme si confrontano con il più alto momento della storia, della cultura e della tradizione delle terre di Verdi con un impegno produttivo e artistico, destinato a richiamare appassionati da tutto il mondo. Nei ventotto giorni del Festival, dedicati ognuno a un'opera verdiana e uno al 194esimo compleanno del Maestro, sul palcoscenico del Festival si incontra quanto di meglio offre l'interpretazione verdiana dei nostri tempi: Fiorenza Cedolins, Luciana d'Intino, Barbara Frittoli, Mariana Pentcheva,

Svetla Vassilleva, Marcelo Álvarez, Ildebrando d'Arcangelo, Massimo Giordano, Leo Nucci, Giuseppe Sabbatini, Vladimir Stoyanov, Giorgio Surjan, fra i cantanti; Antonello Allemandi, Daniele Gatti, Riccardo Muti, Georges Prêtre, Donato Renzetti, Yuri Temirkanov, fra i direttori d'orchestra; Karl-Ernst e Ursel Herrmann, Denis Krief, Pier'Alli, fra i registi; e con loro tanti altri grandi artisti prenderanno parte al Festival.

Il Festival Verdi 2007 è realizzato dal Teatro Regio di Parma con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e anche grazie a Parma Capitale della Musica, Arcus, Reggio Parma Festival. Main sponsor Cariparma Crédit Agricole, Fondazione Cariparma, Barilla e altre prestigiose realtà che hanno abbracciato il nuovo progetto per il Festival verdiano. Media partner Mediaset. Con il sostegno di Banca Monte Parma, Enia e la collaborazione di Teatro Verdi di Busseto, Teatro Comunale di Modena, i Teatri di Reggio Emilia.

Info: biglietteria del Teatro Regio: tel. 0521 039399 biglietteria@teatroregioparma.org. Gli abbonati alla Stagione Lirica 2006/2007 potranno esercitare il diritto di prelazione per l'acquisto dell'abbonamento al Festival Verdi 2007, da quest'anno anche per posti di galleria.

Mostra al Luciferarts

Taglio del nastro questa sera al Don Chisciotte Luciferarts in via delle Fonderie per la mostra personale di Maurizio Camatta. Le opere rimarranno esposte fino all'8 luglio.

"Le ragazze di Benin City"

Un libro scritto a quattro mani che è soprattutto la straordinaria testimonianza di un riscatto morale. Domani a Salsomaggiore nel Gazebo di Viale Romagnosi Laura Maragnani, giornalista di Panorama e Isoke Aikpitanyi presentano il romanzo "Le ragazze di Benin City". Storie di donne, di persone, di prostitute. Un mondo sotterraneo retto da regole ferree che scandiscono da sempre la vita sul marciapiede, tra stupri, violenze e paure.

Recital per liuto con Carreca

"Occhi lucenti assai più che stelle", un recital per liuto rinascimentale interamente dedicato alle musiche di Giacomo Gorzanis, è il concerto che chiude questa sera alle 21 i "Concerti al Casinetto" 2007. Epoca d'oro del liuto, il Cinquecento raggiunge anche attraverso l'opera di questo compositore la codificazione della "suite" come genere che racchiude diverse danze, e con esse accompagna gli intrattenimenti delle classi culturalmente più raffinate. Esegue Michele Carreca, strumentista la cui attività tocca importanti festival internazionali e teatri europei sotto direttori del calibro di Sir J. E. Gardiner, primo premio per la sezione cameristica al Concorso Internazionale De Musica Antiqua. L'ingresso è gratuito ma è consigliata la prenotazione. Infotel. 0521 207447.

Fino al 31 agosto i ritratti in esposizione al Cinema Edison. Inaugurazione domani

Volti dell'arte in Blackwhite Portraits

Gli ospiti di Solares in una mostra fotografica di Delle Donne e Gallico

Ernest Borgnine, Mario Monicelli, Marco Bellocchio. Sono soltanto alcuni dei grandi nomi dei personaggi che con i loro volti saranno protagonisti della mostra fotografica *Blackwhite Portraits*. L'inaugurazione dell'esposizione che presenta immagini di Arturo Delle Donne e Davide Gallico, si terrà domani alle 20,30 nella Galleria delle Colonne del Cinema Edison d'estate. Filo conduttore del lavoro dei due fotografi, i ritratti degli artisti ospitati da Solares Fondazione Culturale negli ultimi anni, di cui le opere ripercorrono i momenti salienti che ne hanno caratterizzato la proposta culturale.

Il ritratto di Borgnine, ospite di Solares la scorsa primavera, si affianca così a quelli di altri

artisti legati al mondo del cinema, dello spettacolo e della musica, come Hanna Schygulla, e ancora Gianni Amelio, Franco Battiato, Giovanni Lindo Ferretti, Enrico Rava, fino a scrittori come Edoardo Sanguineti e Pino Cacucci, solo per citarne alcuni. Un viaggio dunque attraverso i volti noti di esponenti delle molteplici discipline artistiche che testimoniano la passione e l'impegno di Solares per la contaminazione tra le diverse forme d'arte.

La mostra è visitabile fino al 31 agosto, a ingresso libero nelle sere di programmazione del Cinema Edison d'estate. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Comune di Parma e il sostegno di Fondazione Monte Parma.